SELPRESS www.selpress.com | Direttore Responsabile Mario Calabresi | Diffusione Testata 286.804

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dibattito sulla giustizia

Urso: andiamo a "vedere" senza pregiudizi

"Noi del Fli sulla separazione e i due Csm non abbiamo i tabù del Pd"

Adolfo Urso

FABIO MARTINI

Di questi tempi fare la coscienza critica dentro un partito può diventare un'impresa rischiosa, e Adolfo Urso se ne è accorto ieri pomeriggio, quando gli hanno fatto leggere un dispaccio di agenzia nel quale il suo sodale di partito Fabio Granata gli dava del «quaquaraquà» imputandogli di aver invocato coerenza tra scelte passate e future del Fli. Urso ha letto, è restato per qualche attimo in silenzio e poi ha distillato le parole ad una ad una: «Quest'abitudine di offrire una immagine caricaturale e di denigrare chi ha un'idea diversa dalla tua è la malattia infantile del comunismo, che ha pervaso il berlusconismo e rischia di corrodere il progetto originario del Fli. E' l'opposto della destra che diciamo di volere: tollerante, pragmatica, non ideologica. Ogni idea ha la sua legittimità, anche se fosse espressa da una sola persona». Cinquantatré anni, siciliano di Alcamo, propugnatore di nuove frontiere sin dai tempi dell'Msi, un'attitudine all'innovazione valorizzata da Fini in tutti i passaggi critici, dopo il recente accantonamento Adolfo Urso si prepara a dare voce all'« altro Fli», quello che esclude ogni tentazione sinistrorsa.

L'esperienza insegna che sulla giustizia Berlusconi è sempre sopra le righe e stavolta ha annunciato una riforma epocale...

«Parlando di giustizia, il diavolo si nasconde nei cavilli. Bisogna aspettare i testi, disponendosi senza pregiudizi, con lo stesso atteggiamento che avemmo nei confronti della riforma dell'Università. Naturalmente evitando norme ad personam».

La separazione delle carriere è un tabù per la sinistra ma è sempre stato un punto fermo per Fini e per tutta la ex An: la voterete?

«Faceva parte del programma che abbiamo sottoscritto tutti come parlamentari del centrodestra. Lo stesso vale per la proposta dei due Csm, purché non siano subordinati all'autorità politica».

SUL PACCHETTO GIUSTIZIA

«Granata promette un Vietnam? Fini dice cose diverse...»

Per il pacchetto giustizia il suo amico Granata ha promesso un Vietnam...

«Una esternazione sorprendente, rilasciata poche ore dopo dichiarazioni di segno diverso, espresse dal presidente dei deputati e dal presidente della Camera».

Lei pensa che il Fli dovrà battersi nel referendum per l'abrogazione della legge sul legittimo impedimento?

«Quella è una legge proposta dall'UDC, che noi abbiamo votato, denunciando delle forzature che fortunatamente sono state cassate dalla Corte Costituzionale. Come faremmo a votare per l'abrogazione di quella legge?».

Qualcuno nel Fli accarezza questa idea, così come quella di votare contro il nucleare e la privatizzazione della gestione dell'acqua...

«Mi sorprende. La legge sullo sviluppo che comprende la scelta del nucleare l'abbiamo votata nel 2009 ed è stata rilanciata nel documento votato all'unanimità dall'Assemblea costituente del Fli. Quanto all'acqua, sa come si chiama la legge per la liberalizzazione sui servizi pubblici, ricalcata su una direttiva comunitaria? Si chiama Legge Ronchi».

Sì, ma Granata fa capire che gente come lei è una zavorra...

«Se qualcuno lo pensasse veramente, lo dica: sono pronto a togliere il disturbo».